

# Perché non si può tacere

**I**nutile girarci intorno: la nostra epoca si va sempre più caratterizzando per la pericolosa futilità che porta a ricercare l'effimero, il momentaneo, a scapito del duraturo, del resistente.

Incapaci di cogliere l'essenziale e ciò che, superando il nostro fugace tempo, contribuisce a costruire un solido futuro, godiamo di illusorie felicità momentanee, immediate, azzerando le guide luminose costituite da aspettative e speranze fondate su impegno, responsabilità, sacrificio e lavoro.

Le guide luminose sempre più mancanti sono quelle che traggono origine dai superiori valori morali e religiosi, affossati dal privilegio costante del mero arbitrio e del puro egoismo. Non solo siamo indifferenti a quei valori, ma spesso li rifiutiamo apertamente, giudicandoli elementi di disturbo rispetto alla ricerca dei più appaganti piaceri e soddisfazioni personali.

L'apoteosi egoistica esplode in tutta la sua contraddizione reclamando il diritto alla propria libertà antagonista rispetto a quei valori, pretendendo però che chi opini diversamente non debba farsene promotore e debba addirittura tacere al fine di rispettare la rivendicata libertà.

La contraddizione emerge soprattutto quando si discute di temi etici. Chi non condivide quei valori pretende il silenzio della Chiesa Cattolica e dei fedeli laici ogni volta che l'attualità offre argomenti eticamente sensibili. Una pretesa del tutto irragionevole e che,

**Non solo siamo indifferenti a quei valori, ma spesso li rifiutiamo apertamente, giudicandoli elementi di disturbo rispetto alla ricerca dei più appaganti piaceri e soddisfazioni personali.**

invece, va contrastata manifestando con competenza e professionalità le proprie ragioni.

Non si può tacere. E non si può tacere proprio sui temi etici. Tra tutti, sui temi della difesa della vita, dal suo concepimento al suo fine, come in genere su tutto ciò che riguardi la vita stessa, in sé, l'umanità, il suo futuro, la sua condizione, la famiglia, la cura della casa comune. Tacendo si tradisce la questione antropologica ed in particolare l'antropologia cristiana della persona, fondamento della vocazione all'amore a cui ogni fedele è chiamato.

Formiamoci a riconoscere, declinare e costruire Amore lasciandoci guidare dall'esempio di chi, per amore e per la nostra salvezza, vero Dio, ha vissuto come vero Uomo nella storia dell'uomo.

Il comandamento dell'amore è a fondamento di quei valori morali e religiosi che devono ritornare ad essere guide luminose per tutta l'umanità.

